Astori Felice
di Giovanni e di Angela Bianchetti
nacque a San Pellegrino (Bergamo) 2 novembre 1827.

Era panettiere e residente a Bergamo.
Il 19 gennaio 1849 accorse come volontario e partecipò alla seconda fase della Prima Guerra d'Indipendenza.
Fece tutta la campagna e congedato il 9 maggio fece ritorno a Bergamo e riprese il suo lavoro.
Ebbe la medaglia commemorativa.
Nel 1860 partecipò alle spedizione dei Mille.
Nella battaglia di Calatafimi (15 maggio) fu ferito gravemente alla scapola destra e ad un polmone per cui fu ricoverato nel convento di San Vito.
Fu creduto morto, la notizia pervenne a Bergamo e in una stampa commemorativa dell'agosto del 1860, dei bergamaschi caduti a Calatafimi e Palermo, fu compreso il suo ritratto.
Il 3 novembre 1860 con decreto prodittatoriale fu promosso sottotenente negli Invalidi dell'esercito meridionale.
Ebbe le medaglie commemorative; in seguito, dopo il 1865, la pensione dei Mille.
Con R.D. 30-9-1862 fu decorato con medaglia d'argento al valor militare per essersi distinto durante la campagna.
Era ricoverato nella Casa Reale Invalidi e Veterani di Asti quando il 27 marzo 1863:


Felice Astori

"essendo venuto in alterco con altro ufficiale sua collega in data 15 agosto 1863 dal consiglio di disciplina fu sospeso dall'impiego".

Chiese una pensione per ferite riportate in guerra: una gli fu rifiutata in quanto il Consiglio Sanitario superiore non trovò, dopo la visita effettuata, gli elementi necessari per concedere la pensione.
Chiese allora una pensione per infermità contratta durante il servizio ed anche quella venne respinta.
Troppo caro gli fecero pagare l'oltraggio dato da un garibaldino.
Quasi guarito ritornò a Bergamo e riprese il suo primitivo mestiere.
Sposatosi con Albina Pallido non ebbe figli.
Nonostante la ferita di Calatafimi, nel 1866 partecipò alla Terza Guerra d'Indipendenza.
Fu aggregato ai Cacciatori delle Alpi.
Fu presente al fatto d'arme della Val di Ledro al termine della campagna e sciolto il corpo dei volontari, ritornò ancora una volta a Bergamo.
Nel 1885 intervenne a Palermo per il 25° anniversario della liberazione.
Contribuì alla stampa dei Mille del Generale G. Garibaldi.
Morì a Bergamo il 7 febbraio 1893.
G. Cesare Abba tra i valorosi soldati dell'impresa dei Mille annovera l'Astori con queste parole (ritratti e profili pag. 75) … (non riportate in Abba n.d.t.)

SERVIZIO MILITARE

Soldato volontario nel 19° Fanteria truppe lombarde 16-1-1849

Congedato	9-5-1849
Campagna 1849	
Sbarcato a Marsala	11-5-1860
Campagna 1860	
Ferito al petto nel combattimento di Calatafimi	15-5-1860
Medaglia d'argento al valor militare per essersi distinto nella campagna di Sicilia	R.D. 30-9-1862
Sottotenente negli Invalidi dell'Esercito dell'Italia meridionale	3-11-1860
Tale confermato nel Corpo Volontari Italiani	3-11-1860
Tale nella Casa Reale Invalidi e compagnia Veterani d'Asti	27-3-1862
Cessò dal servizio	15-8-1863

Pompilio Schiarini